

RELAZIONE DEL SEGRETARIATO GENERALE PER LA MORALITA'

N° 292

15 febbraio 1957

DALLE DIOCESI ITALIANE

ADRIA.-

LA SETTIMANA CATTOLICA del 10/2, sotto il titolo "Bonifica Morale" ha pubblicato molte utili notizie delle nostre Relazioni, scegliendole prudentemente fra quelle di carattere non riservato, che era opportuno far conoscere al pubblico.

ALBANO.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no ha sperto denuncia al Procuratore della Repubblica di Roma contro "Il dente e l'unghia" di Bill S. Ballinger n°96 della serie gialla - Ed. Garzanti e contro "Accademia Marcaurelio" n°I del febbraio 1957.

ALBENGA.-

Il Segr.to dioc.no ha richiamato l'attenzione di quello Centrale sopra gli inconvenienti di ordine morale, cui dà occasione la prassi attualmente seguita nella visita medica delle reclute presso il Consiglio di Leva. Il Segr.to Centrale, condividendo in linea di massima le preoccupazioni manifestate dagli Amici di Albenga, ha promesso di studiare i mezzi più opportuni, per giungere possibilmente alla eliminazione dei segnalati inconvenienti.

ASCOLI PICENO.-

IL NUOVO PICENO del 26/I/57 ha pubblicato a cura del Segr.to dioc.no un vivace corsivo dal titolo "A sud niente di nuovo" contro il dilagare della pornografia, specialmente attraverso i manifesti pubblicitari. A proposito dei quali il Segr.to Centrale ha ricordato che il "quid agendum" è quanto fu suggerito con la circolare n.158.

BARI.-

Il Segr.to dioc.no ha organizzato una pubblica conferenza, che sarà tenuta dal Padre Azzollini, per illuminare il pubblico sul concetto di pudore in relazione all'art.529 C.P. - Lo stesso Segr.to ha dato relazione (vedere rubrica RIVISTA TEATRALE) sulla rappresentazione di "VENERE COI BAFFI", data a Bari dalla Compagnia BENIAMINO e DANTE MAGGIO. Richiamiamo l'attenzione degli amici su tale spettacolo, perchè l'intervento preventivo, che non fu possibile a Bari per mancanza di elementi sullo spettacolo stesso, venga compiuto in altre città, dove eventualmente venisse ripresentato, in maniera da poter ottenere in tempo utile l'eliminazione di quanto fu colà deplorato.

BERGAMO.-

Le relazioni delle adunanze settimanali - richiamiamo l'attenzione sul "settimanali" del comitato direttivo del Segr.to dioc.no, regolarmente tenute nel mese di gennaio, documentano il vasto, incessante, intelligente lavoro compiuto dagli Amici di Bergamo: dall'organizzazione della difesa della moralità in parrocchia, ai contatti con le varie Autorità civili, dai problemi dello spettacolo e della stampa ai singoli casi di tanti e tante sventurate, cui provvedono con squisita carità.

CHIOGGIA.-

Avendo il Presidente dioc.no Uomini di A.C. segnalato, deplorandolo, il n°5/57 di CALANDRINO, il Segr.to Centrale ha pregato di dar seguito alla Circ. n°149.

LIVORNO.-

Il Direttore del Segr.to dioc.no ha opportunamente richiamato l'attenzione del Sotto segretario alla Presidenza sulla necessità da parte dei revisori di afferrare i doppi sensi contenuti assai spesso nei copioni, pena l'inutilità della revisione stessa. Continua il lavoro del Segr.to nei vari settori, che interessano la moralità, con particolare, assidua attenzione su quelli della stampa e dello spettacolo. Ha inviato, a questo proposito, una dettagliata relazione sulla rivista GLI ITALIANI SONO FATTI COSI' della Compagnia BILLI e RIVA. (Vedere rubrica RIVISTA TEATRALE), diligentemente avvertendo la diocesi, ove lo spettacolo successivamente si trasferiva. A Livorno, in seguito all'intervento del Segretariato, poichè l'esame del copione rivelò che le battute

più deplorabili erano state improvvisate, per lo spettacolo seguente i responsabili sono stati diffidati ad attenersi scrupolosamente al testo approvato dalla Direzione Generale dello Spettacolo.

MACERATA.-

In seguito ad opportuni interventi del Segr.to dioc.no, che aveva diligentemente tenuto in evidenza le precedenti segnalazioni di Bergamo, l'Autorità di P.S. ha ordinato la sospensione immediata dello spettacolo di varietà, che veniva presentato al "Lauro Rossi" di Macerata dalla Compagnia Tognarelli, che non si atteneva al copione approvato e si abbandonava a deplorabili atti, nei quali sono stati ravvisati gli estremi dell'oltraggio al pudore. Il provvedimento è stato accolto dalla più viva soddisfazione della cittadinanza, che, del resto, boicottava regolarmente lo spettacolo nella quasi totalità. L'episodio maceratese offrirà materia per una prossima circolare ai Seg.ti dioc.ni.

MILANO.-

Il Segr.to dioc.no, fortemente impegnato in tutti i settori della moralità, ha come il solito, trasmesso a tutti i Parroci della vasta archidiocesi, ai Presidenti di Giunta Parrocchiale, ai Presidenti di Plaga, ai Delegati Moralità di Plaga, ai Direttori delle varie Associazioni aderenti all'A.C. ed agli attivisti, che curano in particolare il settore cinematografico, l'elenco delle pellicole vietate ai minori, con le opportune indicazioni sull'azione da svolgere. Il noto "SUPPLEMENTO INIZIATIVA" è stato distribuito nella diocesi di Milano a 1055 edicole e vendite di giornali.

MOLFETTA.-

Il Direttore del Segr.to ha precisato le pubblicazioni scelte per la revisione e l'eventuale denuncia.

MONOPOLI.-

Per cura del Segr.to dioc.no è stata sporta denuncia contro ALTA TENSIONE n°27/1957.

MONTEFIASCONE.-

Avendo il Segr.to dioc.no segnalato il mancato intervento dell'Arma dei CC., che ne era stata richiesta, contro l'ammissione dei minori alla proiezione di un film loro vietato, il Segr.to Centrale ha dato gli opportuni suggerimenti, assicurando che gli elenchi delle pellicole vietate sono redatti con ogni possibile diligenza, assumendo volta per volta le notizie dal competente Ufficio presso la Presidenza del Consiglio e sulle comunicazioni che il suddetto Ufficio trasmette al Ministero dell'Interno. Ha esortato a chiedere formalmente alla locale Autorità di P.S. di voler controllare sul "certificato di censura" che deve accompagnare ogni esemplare delle pellicole (da non confondersi con il "libretto di circolazione") l'esistenza o meno del divieto, nei casi nei quali esso sia contestato.

PATTI.-

E' stata chiamata a dirigere il Segr.to dioc.no per la Moralità la Prof. Giuseppina Munforti - Via XX Settembre - Patti (Messina).

PESARO.-

Il Segr.to dioc.no si è fatto eco presso l'Autorità di P.S. delle proteste di moltissimi cittadini per l'affissione di manifesti cinematografici con sfacciate esibizioni di nudismo. Successivamente al provvedimento della Procura di Venezia quella di Pesaro ha ordinato la defissione del manifesto relativo al film POVERI MA BELLI. Avendo il Segretariato dioc.no deplorato di non aver potuto ottenere che venisse tolta la copia di un fotogramma affisso alla porta del cinema, il Segr.to Centrale ha suggerito di tener presente che spesso tali fotogrammi, girati nelle varie riprese, non furono poi "montati" nella pellicola presentata per il "nulla osta" alla Commissione Governativa. Quindi il fatto che appaiano riproduzioni di fotogrammi non importa che tali immagini siano esattamente quelle contenute nella pellicola approvata. Tali casi non sono rari. D'altra parte, l'approvazione della Commissione di Revisione non significa necessariamente che la pellicola o parti di essa non siano penalmente illecite, quindi non incriminabili.

li, perchè l'unica Autorità competente a giudicare in materia è l'autorità giudiziaria; nessuna autorità amministrativa la può sostituire o rappresentare.

POTENZA.-

Continua nei vari settori, specialmente in quelli delle pubblicazioni e degli spettacoli, l'attenta, assidua vigilanza del Segretariato diocesano.

REGGIO EMILIA.-

E' stato nominato Direttore del Segr.to dioc.no il Geom. Sergio Martinelli - Via Zeffferino Jodi, 1 - Reggio Emilia -. Il Segr.to dioc.no ha inviato protesta -trasmessa da quello Centrale all'Ente dello Spettacolo- per lo sconveniente abbigliamento delle cantanti e delle annunciatrici del Festival di Sanremo nelle riprese della T.V.- Lo stesso Segr.to ha denunciato alle locali Autorità con documentata segnalazione gli scandali dati da coppie equivoche, che sostano in macchina lunghe le strade periferiche.

ROMA.-

Il Presidente dioc.no degli Uomini di A.C. ha inviato una lettera di protesta al Direttore de IL MESSAGGERO per alcuni particolari di anatomia e fenomenologia sessuale riportati dal giornale nel resoconto del processo Montesi.

SQUILLACE.-

Intensa attività del Segr.to specie nel settore dello spettacolo e per l'eliminazione di scandalose relazioni "extra legem".

TREVISO.-

Avendo una persona, a nome di un "Comitato Azione Morale", protestato presso la Direzione Generale dello Spettacolo per la distribuzione del foglio IL MEGAFONO, pubblicitario della pellicola RABBIA IN CORPO, il Segr.to Centrale ha dovuto precisare che per la distribuzione di scritti o stampati non fu mai necessaria la preventiva autorizzazione da parte della Presidenza del Consiglio, Direzione Generale dello Spettacolo, che è del tutto estranea alla distribuzione in questione o analoghe. Per la distribuzione del foglio segnalato, che reca l'indicazione di un direttore responsabile e l'estremo della registrazione prescritta per le pubblicazioni periodiche, non occorre alcuna autorizzazione, neppure quella dell'Autorità di P.S. - Il da farsi nell'episodio, di cui trattasi, era tentare la denuncia del foglio alla locale Procura della Repubblica, ravvisandosi nel suo contenuto l'estremo dell'osceno o, quanto meno, dell'offesa alla pubblica decenza.

VENEZIA.-

Il Segr.to dioc.no ha protestato per la pellicola POVERI, MA BELLI e per l'abbigliamento delle artiste negli spettacoli di rivista e di varietà. Per queste ultime il Segretariato centrale ha ricordato che l'abbigliamento delle artiste non è previsto nè regolato dal copione, quindi gli eccessi in tale materia dovrebbero essere segnalati, volta per volta, alle locali Autorità di P.S., sollecitando un loro intervento moderatore.

VENTIMIGLIA.-

Nella Relazione 1956 del Segr.to dioc.no rileviamo gli sforzi fatti per la difesa della moralità durante la stagione balneare, per opporsi al dilagare della stampa immorale e per il miglioramento dell'organizzazione.

NOTIZIE DALL'ESTERO

INDIA.-

Contro la stampa oscena: La Camera Bassa del Parlamento federale indiano ha approvato all'unanimità una legge presentata dal Governo contro la stampa oscena e i cosiddetti "comics" o "fumetti". La nuova legge proibisce in India la stampa e la diffusione di qualsiasi opuscolo di contenuto osceno. L'importazione di simili pubblicazioni dall'estero era già stata vietata da una legge precedente. Il Ministro indiano degli Interni, Pant, ha affermato che la nuova legge risponde alla necessità di preservare la gioventù indiana dalle eccitazioni al sadismo, al tradimento ed alla più grossolana volgarità.
(India docet!)

INGHILTERRA.-

Televisione: La sera del 4/2 gli spettatori della TV inglese hanno assistito alla trasmissione di un documentario dal titolo "Parto indolore", che ha illustrato con audace verismo il metodo fisio-psicologico propagandato dal dott. Read. Per quanto gli spettatori fossero stati in precedenza avvertiti che "lo spettacolo in programma non era per famiglia", la sua opportunità è stata molto discussa e variamente commentata dal pubblico e dalla stampa.

FRANCIA.-

Radio e Televisione: I giornali cattolici francesi hanno vivamente protestato contro la radio e la televisione, che hanno creato un'aureola di celebrità attorno a due giovani assassini, i quali hanno dichiarato di aver ucciso nell'unico intento di commettere un "delitto perfetto" e si sono detti lieti della loro impresa. Scrive "La Croix": "Come non protestare contro i microfoni e le telecamere, che si sono precipitati incontro agli assassini del Parco di St.Cloud? Abbiamo ascoltato le loro riflessioni impudenti alla radio; abbiamo visto i loro atteggiamenti arroganti alla televisione; un giornale, che aveva consacrato a Toscanini una fotografia di formato ordinario, reca ben due fotografie degli assassini in prima pagina. Dobbiamo dunque concludere: se volete essere celebrati dai giornali, non siate Toscanini ma siate degli assassini."

NOTIZIE DAI VARI SETTORI

CINEMATOGRAFO.-

Mons. Albino Galletto, Consulente Ecclesiastico dell'Ente dello Spettacolo, ha dichiarato: "Si constata un lento ma progressivo miglioramento morale della produzione filmistica. Ma noi ^{non} ci abbandoniamo per questo ad un ottimismo che sarebbe superficiale in quanto che nei films giudicati accettabili si è ben lontani dal desiderabile per quanto riguarda il livello artistico e per la scarsa capacità del cinema a interpretare cristianamente la vita e le vicende umane. Dobbiamo anzi rilevare che in questi ultimi giorni sono apparsi sugli schermi films italiani e di importazione, ed altri dello stesso genere sono annunciati, che hanno suscitato l'indignazione degli onesti e persino dei giornali e periodici non certo clericali".

DELINQUENZA MINORILE.-

IL QUOTIDIANO del 14/2 ha pubblicato un'interessante inchiesta sopra la repressione della delinquenza minorile nei vari paesi europei. In tutti si compiono notevoli sforzi per adeguare ai sistemi medico-pedagogici più moderni la rieducazione dei minori, ci sono però notevoli differenze fra l'uno e l'altro paese per ciò che riguarda i sistemi giudiziari seguiti. Anche l'età varia: In Italia e in Olanda si è considerati minorenni di fronte alla legge fino ai 18 anni, in Belgio fino a 16, in Germania fino a 17 (ed anche a 20, se si tratta di minori che non hanno raggiunto la necessaria maturità), in Francia, se sono sottoposti a libertà vigilata e tanto più se hanno subito una condanna, sono considerati minorenni sino all'età di 21 anni.

In tutti i paesi le udienze penali a carico dei minorenni si svolgono a porte chiuse, meno che nel Belgio, dove però si trova egualmente modo di salvare il principio della pubblicità sancito dalla Costituzione ed insieme le esigenze imposte dalla minore età dei convenuti.

Anche la giurisdizione varia da paese a paese: in Francia, in Germania, in Italia vi sono appositi Tribunali per i minorenni, in Olanda presso ogni Tribunale di prima istanza esiste un giudice specializzato per minorenni, in Svizzera i sistemi di amministrazione della giustizia minorile variano da Cantone a Cantone. In alcuni di essi, fra i meno vasti, l'istruttoria e il giudizio per i ragazzi dai sei ai quattordici anni sono affidati all'autorità ecclesiastica.

Le condanne sono pressochè analoghe in ogni Paese: libertà sorvegliata, affidamento a persone o organismi qualificati, collocamento in istituti specializzati a regime semi-libero, internamento in casa di rieducazione o carcere minorile.

Nella legislazione italiana è previsto un sistema per la valutazione completa della personalità del minorenne. Oltre il Tribunale per i minorenni, esistono in ogni Corte d'Appello un istituto di osservazione, una casa di rieducazione, un riformatorio

giudiziario ed un carcere per i minori. Analoghi istituti si trovano negli altri Paesi.

GIURISPRUDENZA.-

NOZIONE DI "LUOGO APERTO AL PUBBLICO" in relazione all'Art.527 c.p.: "Luogo aperto al pubblico, ai fini del delitto di atti osceni, è quello in cui può inspicere un numero sia pure limitato di persone, diverse da quella fatta oggetto dell'atto osceno, anche se coabitante con la stessa e non familiare della stessa (fattispecie del compimento sulla propria terrazza di un atto osceno in contemplazione di altra persona, che trovasi sulla terrazza fronteggiante, su cui possono accedere anche dei coinquilini)."
(Dalla sentenza 11/10/1956 della 3^a Sezione della Corte di Cassazione.)

NOZIONE DI "OGGETTI OSCENI" IN APPLICAZIONE DELL'ART.529 C.P.:

"Ai fini dell'applicazione dell'art.529 c.p. non deve l'interprete stabilire in riferimento al caso concreto che cosa possa essere in astratto il pudore, bensì quali limiti e contenuto assuma questa che è in definitiva una esigenza della vita umana e sociale, un aspetto della stessa libertà individuale che si estrinseca fra il naturale riserbo da una parte e la completa esplicazione della personalità umana dall'altra, in rapporto al modo di sentire dell'intero gruppo sociale, quale si manifesta nella media"... "La sentenza (contro la quale è il ricorso) non precisa se la visione della vita sociale, che prospetta, sia un punto di arrivo per una determinata sentenza ovvero in realtà risponda alla media fra le contrarie tendenze. Non prende praticamente in esame anche il sentimento di quegli appartenenti allo stesso gruppo sociale che permangono ben lungi dai concetti medesimi. I sentimenti di questi ultimi possono anche condurre ad estremi rigorosissimi ed eccessivi, avrebbe dovuto il giudice di merito proporsi, ed in forma concreta, la ricerca del sentimento medio, quello che la legge definisce "comune", non perchè più diffuso e corrente, ma perchè di esso partecipano tutte le varie e magari opposte tendenze."

"In realtà il giudizio penale definito davanti ai giudici di appello di Torino, sorgeva a Cosenza da un esposto all'Autorità di P.S. con un centinaio di firme di cittadini diversi. Era anche questa, reale espressione di una concreta corrente di pensiero e di sentimento morale? La sentenza ciò non prende in esame." (Annullata e rinviata ad altro giudice.)

(Dalla sentenza 21/1/1956 della Sezione III^a della Corte di Cassazione)

CAUSA DI "ESCLUSIONE DELLA PUNIBILITA'" NELLA CORRUZIONE DI MINORENNI:

"Non può applicarsi l'esimente prevista dall'art.530 ultimo comma c.p. (se il minore è persona già moralmente corrotta) nel caso in cui, prima del compimento degli atti di libidine da parte dell'imputato, vi sia stato un semplice inizio di corruzione".

(Dalla sentenza 7/3/1956 della II^a Sezione della Corte di Cassazione.)

RESPONSABILITA' DEL DIRETTORE NEI REATI COMMESSI COL MEZZO DELLA STAMPA:

"Secondo la nuova legge sulla stampa 8 febbraio 1948 n.47, la responsabilità per i reati commessi a mezzo della stampa ricade sempre (oltre che sull'autore dell'articolo) sul Direttore del giornale (salvo che egli sia investito di mandato parlamentare nel quale caso risponde il vice direttore che dev'essere abbligatoriamente nominato.

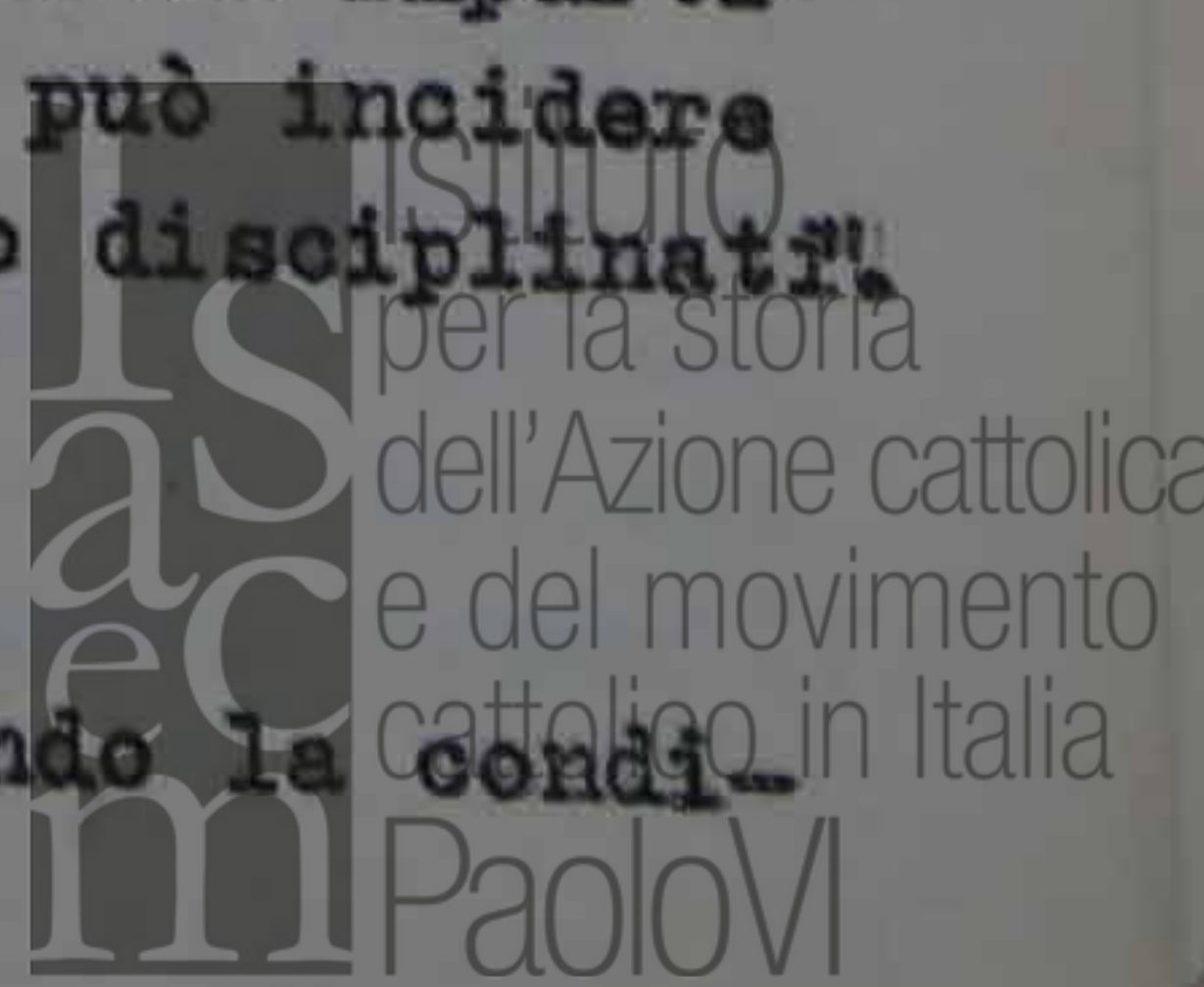
Le figure del tutto fittizie del gerente e del redattore responsabile sono state eliminate dalla nuova legge che ha espressamente abrogata ogni altra disposizione contraria o incompatibile con essa.

Pertanto, gravandogli tale responsabilità "ope legis", il direttore del giornale non se ne può liberare con arbitrario trasferimento a carico di altra persona e a nulla rileva, a tale effetto, che la sua designazione di un terzo responsabile (nella specie: redattore responsabile) sia registrata, ai fini delle formalità necessarie per la pubblicazione dei giornali a seguito di un provvedimento di natura amministrativa impartito dall'autorità giudiziaria, che, essendo stato reso "contra legem", non può incidere sugli effetti della responsabilità penale, che unicamente dalla legge sono disciplinati".

(Dalla sentenza 13 gennaio 1956 Sezione I^a della Corte di Cassazione)

GIUDIZIO DIRETTISSIMO NEI REATI COMMESSI COL MEZZO DELLA STAMPA:

"Nel rito direttissimo previsto dalla legge sulla stampa, non ricorrendo la condi-



zione di arrestato nell'imputato, non occorre procedere al previo interrogatorio del denunciato o querelato (non arrestato)".

(Dalla sentenza 11/11/1955 Sezione I^a della Corte di Cassazione)

PUBBLICAZIONE DENUNCIATA.-

Tutta la stampa romana - facendogli quindi una gratuita réclame - ha pubblicato la notizia che il Questore di Roma, avendo ritenuto che nel nuovo romanzo di Leonida Repaci "Il Deserto del Sesso" possano ravvisarsi gli estremi del reato previsto e punito dall'art. 528 del Codice Penale, ha dato l'incarico all'Ufficio Stampa della Questura di segnalare il contenuto della pubblicazione all'Autorità Giudiziaria per gli eventuali provvedimenti di competenza. Il romanzo è pessimo anche dal punto di vista letterario.

RIVISTA TEATRALE.-

"LA VENERE COI BAFFI", data a Bari dalla Compagnia MAGGIO.

Spettacolo che non si inquadra nettamente nè nella rivista, nè nel cosiddetto "variété d'avanspettacolo". I quadri si succedono secondo un chiaro filo conduttore e, come le rappresentazioni che non hanno risorse artistiche per mancanza di scenari, di abiti e di coreografia, puntano sulla comicità di Beniamino e di Dante Maggio.

Tale comicità si sviluppa sul piano dei mimi e con trovate assolutamente da biasimare, specialmente perchè espresse in un linguaggio zeppo di volgarità e indiscutibilmente osceno.

Vogliamo augurarci che il copione non autorizzi le cento e cento battute oscene e che molta parte delle situazioni e delle espressioni deplorate siano da riferirsi ad inserimenti improvvisati.

Ampie riserve anche sull'abbigliamento del corpo di ballo e segnatamente sulla battuta del primo quadro riguardante un "aiuto" che ad Ike Eisenhower sarebbe stato prestato da San Gennaro per la vittoria dell'America nell'ultimo conflitto. Particolare censura meritano l'abituaccio succinto della soubrette e i décolletés, arditissimi, delle soubrettines.

Spettacolo pessimo, fra i peggiori del genere.

(Dalla relazione del Segretariato di Bari)

"GLI ITALIANI SONO FATTI COSI'", rivista data a Livorno dalla Compagnia BILLI e RIVA.

Tema della rivista: i difetti degli italiani di oggi.

Billi e Riva si presentano all'inizio dello spettacolo vestiti da "sanpietrini" ed appaiono sulla cupola di S. Pietro. Ne discendono ed incominciano a parlare della vita privilegiata, che si conduce nella Città del Vaticano (non vi sono carceri, non si pagano tasse, si prega tutto il giorno e si canta sempre "Bianco fiore"). Riva mette poi al corrente Billi, che non ha mai varcato la "cortina di bronzo", di quanto accade in Italia, dove "si scelgono ogni anno le più belle donne. Radunano tante belle ragazze, le fanno sfilare, le misurano e poi a mezzanotte scelgono la più bella, le fanno la festa e quella diventa "miss". Billi: "Che vuol dire: diventa miss?" Riva: "Che diventa signorina." Billi: "Ma come? Io credevo che quando fanno la festa a una quella non è più signorina!" Riva: "Stai zitto! Poi ti lamenti perchè non ti fanno più recitare alla tv."

Nel secondo tempo è da segnalare il numero del malato e della dottoressa, dove gli attori dicono più volte frasi o parole a doppio senso volgare. Billi domanda alla dottoressa, (che crede amante del cognato, Riva) sulla sua attività e quella: "Sono stata tutta la notte al capezzale di un vecchietto; ma poi, poverino, è morto". E Billi: "Per forza! Sono cose che non si fanno a quell'età." Quindi chiede particolari sugli onorari che percepisce la ragazza e quella: "La mia tariffa è di 2000 lire di giorno e 3000 di notte." In questo numero il Billi ha recitato in vernacolo livornese; ciò fa comprendere che molte parole e battute sono state improvvisate.

Tra i balli da segnalare quello eseguito dalla Arnova con ^{un} ballerino nel primo tempo. La Arnova figura una signora inglese in una camera di albergo italiano: è in veste da camera trasparente con un corpetto intero. Un cameriere, entrato per un servizio, comincia con lei un ballo, durante il quale la ballerina ha movenze voluttuose per invitare l'uomo. Questi invece è freddo; la donna gli toglie anche la giacca e quello, a giusti-

ficazione della sua freddezza: "Ach'io sono inglese".

I costumi delle ballerine sono apparsi decenti.

(Dalla relazione del Segretariato, di Livorno.)

STAMPA.-

NOI DONNE, organo della comunista Unione Donne Italiane (UDI) sta conducendo un'attiva campagna per il cosiddetto "piccolo divorzio", raccogliendo lettere di persone sposate male e facendo inchieste fra "compagni" e "compagne" conviventi, ma non sposati affatto. Testimonianze molto ... pertinenti! - Le più sguaiate mosse delle pattinatrici, che si sono esibite ai campionati europei di pattinaggio artistico (?) ne L'UNITA' del 13 e del 15 febbraio.

SEGNALAZIONI, DENUNCIE E RISULTATI OTTENUTI

ACCADEMIA MARC'AURELIO DELL'UMORISMO N°I del febbraio 57 è stata segnalata alla Questura di Roma il 12/2, denunciata alla Procura di Roma dal Segr.to di Albano il 9/2, alla Procura di Firenze dal Segr.to di Potenza l'8/2, alla Procura di Venezia dal Segr.to locale l'11/2 e sequestrata dalla Procura di Cremona il (16/2/57), dalla Procura di Napoli (17/2/57), dalla Procura di Imperia (16/2) e dalla Procura di Mantova per la sola giurisdizione del rispettivo Tribunale.

ALTA TENSIONE, già segnalata alla Questura di Roma il 30/1/57 (Rel. N°291) è stata pure segnalata alla Procura di Brindisi dal Segr.to di Monopoli il 6/2/57.

CAPRICCIO D'AMORE anno IV N°1 gennaio-febbraio 957 - Editr. "Astoria" è stato denunciato al Procuratore di Venezia dal locale Segr.to il 30/1/957.

IL DENTE E L'UNGHIA di Bill S.Bellinger N°95 Ediz. Garzanti è stato segnalato alla Procura di Roma il 9/2/57 dal Segr.to di Albano, denunciato dalla Questura di Cremona alla locale Procura e segnalato alla Procura di Verona dal locale Segretariato.

SCUOLA OMICIDI di Jack Miller N°6 della Collana Serie d'Oro dei "Thrillers" è stato sequestrato dalla Procura di Roma il 5/2/957

STAMPA PERIODICA

NOTIZIE CIRCA IL CONTENUTO DEI VARI PERIODICI

NOVELLISTICI.-

(Annabella 5,6; Bella 6,7; Bolero Film 508,509; Confessioni 437,438; Confidenze 5,6; Grand Hotel 554,555; Grazia 833,834; Incanto 5,6; Intimità 572; Lei 5,6; Luna Park 5,6; Marie Claire 5,6; Novella 5,6; Sogno 6,7; Tipo 5,6; Vostre Novelle; Lei 5,6; Eva 5,6)

Si sono occupati con maggiore o minore larghezza, del lieto evento di Monaco ANNABELLA (5), BELLA (6), GRAND'HOTEL (555), GRAZIA (833), INCANTO (6), LEI (5) e NOVELLA (5). GRAZIA, che si autodefinisce "La rivista della donna italiana" nel n°834 ha un lungo servizio sulla storia della "Begum", che è la quarta moglie dell'Agakhan e che per sposarlo si è fatta ... mussulmana. La rivista non ha una parola di deplorazione. Le solite esibizioni di esuberanze fisiche specialmente nei fotoromanzi, condiscono leggerezze, divorzi, avventure poco pulite e scene di odio e di violenza. I romanzi possono anche finire in maniera da non lasciare l'amaro in bocca, ma hanno per soggetto frequentemente l'adulterio o più adulteri, presentati senza riserve e situazioni vergognose, che è troppo tardi veder condannate dalla logica dei fatti all'ultima puntata del romanzo o poco prima e forse non più in tempo per neutralizzare gli effetti del veleno già propinato alle giovani lettrici, che formano in gran parte la "clientela" di questi periodici. CONFESSIONI (437) fa addirittura assistere ad una scena di adulterio una ragazzina, figlia dell'adultera.

SETTIMANALI CHE TRATTANO DI SPETTACOLO.-

(Cine Illustrato 5,6; Cinema Nuovo 99,100; Festival 162; Film d'Oggi 5,6; Novelle Film 476, 477)

CINEMA NUOVO (99) riportando giudizi di vari competenti sulla produzione cinematografica

fica del 1956, scrive che l'"unico soddisfatto" di essa fu Mons. Galletto, "perchè il numero di quei film insipidi ed edificanti, che loro giudicano "adatti per tutti" va rapidamente aumentando e diminuendo, invece, quello degli esclusi". Si tenga conto del "colore" della rivista. FESTIVAL (162) è dedicato al recente festival della canzone di San Remo (con copiose scollacciature). Ancor più deplorevoli esibizioni in FILM D'OGGI (5 e 6).

SATIRICO-UMORISTICI.-

(Accademia Marc'Aurelio dell'Umorismo 1; Calandrino 5,6; Candido 5,6; Marc'Aurelio IOI, IO2; Merlo Giallo 561, 562; Supercalandrino 3; Travaso 5,6)

MARC'AURELIO (IO2), pieno delle solite volgarità, se la prende con la legge che permette la denuncia di qualsiasi privato cittadino, che ravvisi nelle pubblicazioni l'estremo del reato! Per questi periodici vedere anche la rubrica SEGNALAZIONI, DENUNCIE.

VARIETA' E ATTUALITA'.-

(Borghese 5,6,7; Detective 5,6; Epoca 331,332; Espresso 5,6; Europeo 5,6; Mascotte 3; Mondo 6,7; Oggi 6,7; Le Ore 185,196; Selezione Medica 2; Settantasette 3; Settimana Incom 5,6; Settimo Giorno 5,6; Tempo 6,7; Visto 5,6;)

In EPOCA (331) un'ottima, delicata risposta del Direttore ad un padre disperato. Un interessante articolo (332) sulla schiavitù del Medio Oriente. L'ESPRESSO (6), in contrasto con la recente condanna del S.Officio, definisce Unamuno "cattolico dell'amore". L'EUROPEO (5) incomincia uno studio dell'Abate Ricciotti col titolo "La Bibbia diceva tutto", giungendo a questa conclusione attraverso il confronto delle recenti scoperte archeologiche con il testo della Bibbia. IL MONDO (6) ha un articolo dal titolo trasparente "I privilegi ecclesiastici - Chiese e non case" e un altro (nel n°7) "Campane di Stato". LA SETTIMANA INCOM (5) scrive della principessa Carolina di Monaco che "ha nel suo oroscopo Giove, che la proteggerà e sarà la sua guida per tutta la vita" e altre sciocchezze del genere. Anche quasi tutti gli altri periodici "di attualità" hanno copiosi servizi - ma più seri - sul lieto avvenimento. TEMPO (7) sente nostalgia per la "vecchia romantica Italia", nella quale "ci si batteva in duello e si moriva per il mancato saluto a una bella signora"! Altro argomento trattato, e fin troppo largamente, da questi periodici è il processo di Venezia. Il solito campionario di figure procaci, quando non giungono ad essere oscene in ALTA TENSIONE (28), MASCOTTE (3) e SETTANTASETTE (del 5/2/57) ed illustrazioni del genere si trovano anche il LE ORE (195 e 196) e TEMPO numero 6.

-----oo000oo-----